

**L'État e la pauvreté étrangère en Europe occidentale.
Trajectoires des migrants «roms» roumains en Espagne,
France et Italie, Olivier Legros, Céline Bergeon,
Marion Lièvre e Tommaso Vitale (a cura di),
Rennes, PUR – Presses universitaires de Rennes, 2024**

Lorenzo Alunni
Ricercatore
Università degli Studi di Milano-Bicocca

La domanda che apre il volume – e in particolare l'introduzione dei due curatori e delle due curatrici – detta subito il tono: l'interrogativo di base riguarda l'ambiguità fra l'azione pubblica come rete di protezione sociale e l'azione pubblica come strumento di esclusione per le popolazioni vulnerabili. A ben vedere, letti i saggi di questo importante volume collettivo, più che di un'ambiguità si tratta di una tensione, una polarità dalla quale sembrano scaturire molte delle situazioni descritte e analizzate dalle ventidue autrici e autori coinvolti in questo sforzo collettivo e al centro di una reale convergenza multidisciplinare: geografia, antropologia, diritto, storia, sociologia, pedagogia, studi urbani. Oltretutto, tale diversità non è un dato secondario se si considera come la compartimentazione disciplinare e accademica sembri talvolta paradossalmente ricalcare e riprodurre quelle stesse compartimentazioni amministrative e burocratiche di cui fanno le spese i soggetti al centro di questi saggi. Dal citato interrogativo di apertura ne discendono altri, e tutti certamente pertinenti e importanti per offrire un quadro completo e concreto delle forme di vita in questione: persone di nazionalità rumena emigrate in città francesi, spagnole e italiane e designate, secondo processi di categorizzazione differenziati e talvolta ambigui, come *rom*. Si tratta di una caratteristica generale e trasversale che le diverse parti di questo libro declinano in alcuni temi fondamentali: le forme di circolazione e, per così dire, di stanzialità non permanente, l'accompagnamento sociale dei migranti *rom*, le forme di sussistenza economica, gli sgomberi dei campi e di altre forme d'insediamento, con tutte le loro conseguenze in termini di socialità e di pratiche di residenzialità, i rapporti con i residenti permanenti dei contesti urbani in questione e le forme di mobilitazione e sostegno, i processi di socializzazione in relazione alle politiche pubbliche e via dicendo. Fra i tanti filoni tematici affrontati, è possibile individuare nei saggi raccolti in questo volume almeno tre questioni essenziali e trasversali.

In primo luogo, la questione della categorizzazione, ovvero la classica capacità che la categoria di *rom* – prima ancora delle persone, vite e quotidianità che quella categoria la riempiono di contenuto reale – di mettere in crisi quella di *migrante*, di *cittadino/a* e, per un paradosso solo apparente, quella stessa di *rom*. L'attribuzione di appartenenza *rom* appare allo stesso tempo una cartina tornasole di molti processi e categorie politiche e amministrative, da una parte, e, dall'altra, un elemento di scombusolamento e sovversione di quelle stesse categorie, che di fronte ai *rom* si trovano spesso denudate nella loro artificiosità, insufficienza, parzialità, mancanza di contatto con le realtà sociali e le pratiche quotidiane. Se a questo aggiungiamo che gli studi inclusi in questo volume riguardano quattro Paesi europei – Francia, Spagna, Italia, più la Romania come Stato di

emigrazione, e gli altri Paesi attraversati – ecco che la cosiddetta questione rom diventa un banco di prova fondamentale per i pilastri politici e morali su cui si ritiene che l’Unione Europea si fondi. In secondo luogo, la questione della migrazione. Le dinamiche migratorie contemporanee sono ovviamente al centro di una grande letteratura di scienze sociali. Meno ovvio è constatare come la categoria di *rom* metta in crisi parte degli approcci a cui gli studiosi e le studiose della migrazione si affidano: le mette in crisi per esempio attraverso la verifica del rapporto fra teoria dei diritti della cittadinanza europea e pratica della vita nei servizi di welfare, sanità, educazione; oppure attraverso le stesse categorie di diritto alla mobilità e concezioni della territorialità dei diritti e dei servizi legati alle varie forme di cittadinanza. Terzo punto, infine, l’intreccio fra l’analisi delle politiche nazionali e locali e le esperienze reali e ordinarie dei soggetti che ne sono al centro. Da questo punto di vista, nel volume lo studio dettagliato delle dinamiche amministrative e burocratiche è sempre accompagnato da racconti di percorsi biografici di persone che mostrano i modi in cui quelle categorie s’incardinano nella loro quotidianità, nelle forme di sussistenza di quelle famiglie, nelle strategie di sopravvivenza degli individui e dei gruppi al centro del libro.

Non è una mera questione di vago rispetto delle individualità e delle vite delle persone coinvolte in queste ricerche: è piuttosto la constatazione attiva del bisogno di non assecondare, nelle analisi delle scienze sociali, una delle caratteristiche più perversamente efficaci delle categorie più discriminanti e dei processi più marginalizzanti delle situazioni al centro di queste indagini: il naturalizzare ogni separazione strumentale fra il livello delle *policy* e quello delle possibilità e impossibilità di ogni individuo di fronte alla vita a cui lo costringono quelle stesse misure amministrative e burocratiche. È per questo che le storie di Sofia, Marie, Mihai, Marcela, Alex, Estela, Constantin, Livia e di tanti e tante altre – storie che gli autori e autrici raccontano in brevi capitoli che precedono ognuno dei più estesi capitoli tematici – non sono il contorno delle vere e proprie analisi: sono invece proprio ciò che a quelle riflessioni dà un senso reale e un contenuto umano che, proprio attraverso il loro incarnare i modi di vivere insieme e di sopravvivere collettivamente, si fa direttamente e profondamente politico.

Short Bio

Lorenzo Alunni

Ricercatore all’Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze umane per la formazione “Riccardo Massa”, dove tra le altre cose insegna Antropologia medica. Nel 2017 ha pubblicato il libro *La cura e lo sgombero. Salute e cittadinanza nei campi rom di Roma* (Argo, Biblioteca di Antropologia medica), mentre il suo ultimo lavoro è il volume *Le cicatrici di Ulisse. Corpi e frontiere nel Mediterraneo* (Carocci, 2024).

Researcher at the University of Milan-Bicocca, Department of Human Sciences for Education, where he teaches Medical Anthropology. In 2017, he published the book *La cura e lo sgombero. Salute e cittadinanza nei campi rom di Roma* (Caring and Evicting: Health and Citizenship in Roma Camps in Rome), while his latest work is *Le cicatrici di Ulisse. Corpi e frontiere nel Mediterraneo* (The Scars of Ulysses: Bodies and Borders in the Mediterranean).